

GRAGNANO Donna e altri 6 complici accusati di circonvenzione d'incapace. Sequestro da 700mila euro tra soldi e immobili

92enne plagiata e impoverita

GRAGNANO. Avrebbe approfittato dell'incapacità cognitiva di un'anziana donna per portarla via dalla famiglia e, fingendo di essere la sua amministratrice di sostegno e con l'aiuto di altri complici, avrebbe svuotato un conto corrente cointestato e acquistato un appartamento. Per questi motivi, gli uomini del gruppo della Guardia di Finanza di Torre Annunziata hanno eseguito un provvedimento di sequestro preventivo pari a 678.800 euro relativo a disponibilità finanziarie e ad un immobile nei confronti di sette persone, tutte indagate a vario titolo per circonvenzione di persona incapaci, ricettazione, auto-riciclaggio e falso ideologico in atto pubblico. La principale indagata, da ciò che è emerso, sarebbe una donna che - secondo la tesi degli inquirenti - avrebbe plagiato una 92enne di Gragnano affetta, come fanno sapere dalla Procura di Torre Annunziata, "da un grave e severo deterioramento cognitivo riconosciuto da perizie mediche", allontanandola dai parenti e compiendo atti di disposizione sul suo patrimonio, fino a qualificarsi - senza averne diritto - quale sua amministratrice di sostegno. La donna, dopo aver conquistato la fiducia della vittima e averla inserita nel proprio stato di famiglia, avrebbe cointestato a quest'ultima e a se stessa un conto corrente, che sarebbe poi stato svuotato tra il 2018 ed il 2023 con ripetuti pagamenti in favore di persone amiche e parenti, nonché attraverso l'acquisto, avvenuto nel 2020, di un appartamento con relativo box auto a Sant'Antonio Abate. "L'adozione del provvedimento di sequestro - spiega in una nota il procuratore capo della Repubblica di Torre Annunziata, Nunzio Fragiasso - è finalizzata, oltre che a recuperare quanto indebitamente sottratto dagli indagati alla persona offesa, altresì a prevenire ulteriori conseguenze dannose per quest'ultima, dal momento che, poco tempo addietro, era stata falsamente attestata, da un notaio compiacente, la conformità di una procura generale a gestire il patrimonio in favore dell'artefice del disegno criminoso". Secondo la stima fornita dagli investigatori, il sequestro ha riguardato disponibilità finanziarie per 398.800 euro, di cui 45mila euro trovati in contanti durante le perquisizioni domiciliari, somme che sarebbero state distratte in modo ingiustificato dal patrimonio della 92enne, e l'immobile comprato nel 2020 a Sant'Antonio Abate e pagato 280mila euro mediante il conto cointestato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



GRAGNANO. INDAGINI

Insulti e poi la rissa e le percosse in piazza



GRAGNANO. Serata di tensione e violenza per una rissa avvenuta a Gragnano tra gruppi di giovani che si sono scambiati insulti, minacce per poi arrivare alle aggressioni fisiche, culminando percosse a colpi di casco. L'episodio si è verificato in Piazza Matteotti, una delle zone più frequentate della città della pasta. Secondo le prime ricostruzioni, la lite è esplosa improvvisamente: inizialmente sono volate parole grosse e minacce, ma ben presto la situazione è degenerata fino al confronto fisico. Alcuni giovani avrebbero colpito gli avversari con caschi, provocando momenti di panico tra i presenti. Ci sarebbero state almeno tre persone coinvolte nella rissa e che sono state identificate, alcune delle quali hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, anche se le loro condizioni non hanno destato preoccupazioni.

L'arrivo tempestivo dei carabinieri ha fatto dileguare i ragazzi che erano stati protagonisti del epstaggio. Le forze dell'ordine hanno raccolto informazioni dai testimoni presenti e hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nell'area per identificare i responsabili dell'aggressione. Le violenze dell'altra notte fanno seguito a un altro violento litigio che si è registrato a Gragnano qualche settimana fa. Un litigio avvenuto nella stessa piazza. In quell'occasione tra i genitori di due consiglieri comunali, che poco tempo prima avevano avuto già alcuni diverbi molto accesi in un'altra zona di Gragnano. Sebbene i due fatti non siano collegati tra loro, essi rappresentano un segnale preoccupante per la sicurezza e la tranquillità della comunità locale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRE DEL GRECO

Tenta un furto, arrestata: nei vestiti altra refurtiva

TORRE DEL GRECO. I carabinieri della locale stazione stavano percorrendo via Piscopia quando sono stati allertati da un cittadino. Pare che alcune persone erano impegnate a commettere dei furti nel vicino corso Vittorio Emanuele. La gazzella ha diretto subito sul posto e qui ha notato un uomo che stava litigando con una donna. La teneva per il braccio. Ma quando ha visto i carabinieri, ha chiesto il loro aiuto. Riportata la calma, è stata costruita la vicenda. La donna, 34enne Margarita Kangieva Marinkova, risultata già nota alle forze dell'ordine e senza fissa dimora, aveva appena derubato l'uomo con il quale stava litigando. Il furto era avvenuto all'interno di un ufficio postale privato. La 34enne, approfittando della distrazione del malcapitato, aveva afferrato la sua carta di credito per poi fuggire.

I carabinieri, con non poche difficoltà, hanno quindi accompagnato la donna in caserma dove l'è stata requisita. Ma qui la 34enne si è violentemente scagliata contro 3 militari nel tentativo di svincolarsi e di scappare. La perquisizione ha rivelato che la donna aveva negli abiti altre due carte di credito e un documento di identità intestato ad un uomo. Le indagini dei militari hanno quindi accertato che, poco prima, la 34enne si era resa responsabile di un altro furto con destrezza. È stata pertanto arrestata e ora dovrà rispondere di furto aggravato, furto con destrezza e resistenza a pubblico ufficiale - mentre la refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario. Le indagini proseguono per capire se la donna abbia commesso altri furti e soprattutto se abbia agito da sola con dei complici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRE ANNUNZIATA

Lido Azzurro, decaduta la concessione

TORRE ANNUNZIATA. Le strutture turistiche e ricettive guardano già alla stagione estiva ma, una bufera si abbatte sul Lido Azzurro. All'origine c'è una condizione di degrado, gestione irregolare dei rifiuti e abusi edilizi. Il Comune di Torre Annunziata ha disposto la decadenza della concessione balneare per una serie di irregolarità riscontrate nello stabilimento balneare e ricettivo. Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco Corrado Cuccurullo: «La revoca della concessione demaniale del Lido Azzurro è frutto di un procedimento amministrativo che arriva da lontano e che riguarda esclusivamente il soggetto gestore. Nulla ha a che fare con la spiaggia e con la sua fruizione. L'arenile è un bene pubblico e resterà sempre fruibile». Quindi, è salva la stagione estiva per gli abitanti, ma non per l'imprenditore. Sul sito ufficiale del Comune è stata recentemente pubblicata una determina firmata dall'ingegnere Valentino Ferrara, dirigente a capo dell'Ufficio Tecnico. La vicenda risale al 2023, e scaturisce da una serie di sopralluoghi effettuati dai tecnici durante i mesi estivi. In quelle circostanze, furono rilevate una serie di inadempienze e irregolarità. Inoltre, dall'esito dei sopralluoghi risultò anche il mancato rispetto degli impegni offerti in fase di gara. Nella proposta presentata dal concessionario, infatti, la società Villa Savoia S.r.l. si impegnavano a garantire un'adeguata forza lavoro, l'apertura del bar per l'intero anno, l'utilizzo per intero dell'area in concessione e a versare un canone maggiorato del 30%. Una serie di impegni che però, in alcuni casi, sarebbero stati disattesi. Alla società è stata anche contestata una gestione irregolare dei rifiuti.

Tutte le difformità riscontrate furono poi comunicate al concessionario, che infatti fu avvisato già l'anno scorso dell'avvio del procedimento di decadenza della concessione. Il Comune però, prima di arrivare alla revoca, concesse una serie di proroghe alla società affinché provvedesse a eliminare ogni irregolarità. Villa Savoia S.r.l. si è opposta alle contestazioni avanzate dall'Ente presentando una serie di memorie difensive, che però non sono state sufficienti a scongiurare l'epilogo. Secondo i dirigenti del Comune «la gestione del concessionario ha portato, nel tempo, a una riduzione del valore del brand Lido Azzurro, che comporta un evidente danno all'immagine dell'Ente. Inoltre, la gestione inadeguata dei rifiuti rappresenta un pericolo per l'ambiente in un'area ad alto valore paesaggistico e ambientale». La decadenza della concessione inaugura l'inizio di una fase complessa, ma che potrebbe ancora riservare colpi di scena.

Incendio a Volla, Arpac: diossine e furani inferiori al limite

VOLLA. A Volla, nella zona circostante al luogo dove nei giorni scorsi si è verificato un incendio che ha distrutto una sartoria in un piano ammezzato di una palazzina, sono state riscontrate "concentrazioni di diossine, furani e policlorobifenili diossina-simili dispersi in aria inferiori al limite di

quantificazione della metodica utilizzata". È quanto fa sapere l'Arpac dopo il primo ciclo di campionamento, svolto il 25 e 26 febbraio, subito dopo che l'incendio è stato domato dai vigili del fuoco e che richiama l'evacuazione di 16 famiglie e la chiusura di una scuola.